

A CATANZARO SI CONCLUDE IL CONVEGNO NAZIONALE SULLA RICERCA ARTISTICA

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO • LIVE

ANNO IX - N. 313 - MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com



GAROFALO (CASSANO ALLO IONIO)
AVVIARE TAVOLO PER MESSA IN
SICUREZZA SS 106 BIS



AL PLANETARIO DI REGGIO
AL VIA 'SOTTO LE STELLE DI NATALE'



IL PARADOSSO TERRITORIALE ITALIANO TRA NORD E MEZZOGIORNO

TECNICI INTROVABILI E GIOVANI DISOCCUPATI

di FRANCESCO RAO



FRANCESCO NAPOLI
«ITALIA DEVE TORNARE
A SCEGLIERE IL FUTURO.
LE IMPRESE NON POSSONO
FARLO DA SOLE»



I VESCOVI CALABRESI
«IMPEGNO PER LA CALABRIA
E PREGHIERA CONTRO LE GUERRE»



DOMANI
ACROTONE
IL CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA UIL



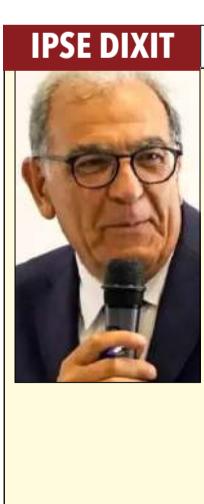
ROSELLINA MADEO (PD)
«LA POLITICA HA IL DOVERE
DI RILANCIARE LA NOSTRA
TERRA CON AZIONI CONCRETE»



ORNELLA MUTI A GERACE
PER "INCONTRI NOTEVOLI"



LUCY BARONE
CONFIRMATA
CONSIGLIERE LAZIO
SOCIETÀ ITALIANA
DI CARDIOLOGIA



IPSE DIXIT

ANTONIO VISCONTI

Prof. ordinario di Diritto del Lavoro

Difendere la qualità e la libertà dell'università è un interesse generale. Esistono casi di malgoverni, certo, ma non possono essere usati per attaccare l'intero sistema pubblico. Senza università e scuola pubblica le diseguaglianze esplodono: è già accaduto nella sanità. Per questo l'università non può essere trattata come un comparto isolato. Servono visione e capacità di connessione. Senza

visione, la politica smette di essere politica. Più che misure specifiche, auspico un cambio di sguardo: considerare l'università come un elemento essenziale dello sviluppo economico e sociale del Paese. Ripetiamo che i giovani sono il nostro futuro; in realtà siamo noi il futuro dei giovani. Le scelte di oggi determinano il loro domani. E l'università è il luogo dove quel futuro si costruisce ogni giorno».



L'ANALISI DEL SOCIOLOGO SUL PARADOSSO ANCORA PIÙ FORTE AL SUD

Il dibattito sulla carenza di tecnici qualificati nel sistema produttivo italiano non può essere affrontato senza una lettura territoriale del fenomeno. I dati più recenti sul mercato del lavoro e sulle scelte educative mostrano infatti un paradosso che attraversa il Paese lungo una direttrice geografica ben definita: mentre le imprese del Centro-Nord denunciano una crescente difficoltà nel reperire risorse umane tecniche, il Mezzogiorno continua a registrare tassi di disoccupazione giovanile tra i più alti d'Europa. Secondo l'Istat, nel 2024-2025 il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) si attesta a livello nazionale intorno al 19-20%, ma il dato medio nasconde forti squilibri territoriali. Nel Mezzogiorno la disoccupazione giovanile supera frequentemente il 30%, con punte che in alcune regioni si collocano oltre il 35%, mentre nel Nord Italia il tasso scende sotto il 15%, attestandosi in alcune aree produttive intorno al 10-12%.

Questa frattura territoriale evidenzia non solo una diseguaglianza occupazionale, ma soprattutto una distribuzione asimmetrica tra domanda e offerta di competenze. A questa dinamica si intreccia il tema delle scelte scolastiche. I dati del Ministero dell'Istruzione indicano che, a livello nazionale, oltre il 51% degli studenti della scuola secondaria di secondo grado continua a optare per un percorso liceale, mentre circa il 31-32% sceglie un Istituto tecnico e poco me-



Tecnici introvabili e tanti giovani disoccupati

FRANCESCO RAO

no del 17% un Istituto professionale. Tuttavia, anche in questo caso il dato medio maschera differenze significative.

Al Nord, la percentuale di iscritti agli Istituti tecnici risulta più elevata e più stabile nel tempo, sostenuta dalla prossimità con distretti industriali maturi e con una forte capacità di assorbimento occupazionale. Nel Mezzogiorno, invece, la scelta liceale ha storicamen-

te prevalso anche in assenza di una reale corrispondenza con il mercato del lavoro locale. È proprio su questo punto che, negli ultimi anni, emergono segnali nuovi e sociologicamente rilevanti. In regioni come la Calabria si registra una crescita della domanda di Istituti Tecnici Industriali e di Istituti Professionali, interpretabile come il tentativo, da parte delle famiglie e degli studenti, di ridurre l'incertezza

occupazionale investendo su percorsi percepiti come più immediatamente spendibili. Questo cambiamento di orientamento rappresenta una discontinuità rispetto al passato e suggerisce l'affermarsi di una maggiore consapevolezza delle trasformazioni del mercato del lavoro. Nel frattempo, le imprese del Centro e del Nord Italia – in particolare quelle operanti nella meccanica di precisione, nella manifattura avanzata e nei servizi industriali ad alta specializzazione – si confrontano con una carenza strutturale di tecnici diplomati e specializzati. Secondo le principali indagini di Unioncamere-Anpal, oltre il 45% delle assunzioni programmate in ambito tecnico risulta "di difficile reperimento", soprattutto per mancanza di candidati con competenze adeguate.

È in questa forbice che si colloca il rischio sistematico: da un lato giovani disoccupati o sottoccupati; dall'altro imprese costrette a rallentare la crescita, ricorrere a mano-dopera straniera o valutare processi di delocalizzazione produttiva. La risposta a questo squilibrio non può essere affidata esclusivamente al mercato. Essa chiama in causa il ruolo dell'istruzione tecnica come infrastruttura sociale dello sviluppo, capace di fungere da cerniera tra aspirazioni individuali e fabbisogni produttivi. Gli Istituti tecnici e professionali non sono semplicemente luoghi di trasmissione di saperi ap-

>>>

segue dalla pagina precedente

• RAO

plicativi, ma spazi nei quali può maturare un'identità professionale, fondata sul riconoscimento delle competenze, sull'orientamento precoce e su una narrazione positiva del sapere Stem. In questa prospettiva, la Zona Economica Speciale assume un valore strategico particolarmente rilevante per il Mezzogiorno. Se accompagnata da un rafforzamento strutturale della formazione tecnica, essa può trasformarsi da strumento fiscale a vera piattaforma di riequilibrio territoriale, in grado



di attrarre imprese che oggi operano in contesti saturi di domanda e scarsità di offerta di competenze. Accogliere tali imprese significa intercettare un bisogno reale del sistema produttivo nazionale e, al contempo, offrire ai

giovani del Sud opportunità di lavoro qualificato senza costringerli alla migrazione forzata. In conclusione, la carenza di tecnici non è solo un problema occupazionale, ma un indicatore avanzato di una crisi di allineamento

tra territori, scuola e sviluppo. Continuare a ignorare i segnali provenienti dai dati statistici – Invals, Ocse, Istat – significherebbe rinunciare a una lettura anticipatrice dei processi in corso. Al contrario, valorizzare l'istruzione tecnica come motore di mobilità sociale e come architrave del Made in Italy può rappresentare la chiave per ricomporre il divario tra Nord e Sud, tra giovani e imprese, tra sogno individuale e progetto collettivo. ●

(Docente a contratto cattedra di sociologia generale Università "Tor Vergata" - Roma)

L'OPINIONE / FRANCESCO NAPOLI



L'Italia deve tornare a scegliere il futuro. Le imprese non possono farlo da sole

L'Italia di oggi vive una contraddizione che non possiamo più permetterci di ignorare. Da un lato registriamo livelli occupazionali storicamente alti; dall'altro, l'economia ristagna, la produttività non riparte e la crescita resta un miraggio. È una situazione che illude: fotografiamo un Paese che lavora, ma non costruisce davvero il proprio domani.

Dietro questi numeri si nasconde una dinamica strutturale che come Confapi denunciamo da tempo. Le nostre pmi – che rappresentano la colonna vertebrale dell'economia nazionale – stanno facendo tutto ciò che è nelle loro possibilità: tengono aperte le aziende, investono in macchinari, formano lavoratori, cercano mercati all'estero, innovano ogni giorno pur tra mille difficoltà.

Il Paese, invece, continua a essere frenato da una cultura economica e istituzionale che troppo spesso favorisce la rendita rispetto al lavoro e all'intraprendenza. Non è solo un problema economico: è un problema civico. Quando il capitale trova più con-

venienza nel restare fermo piuttosto che nel finanziare crescita e innovazione, la società intera si immobilizza. Lo vediamo in quattro fenomeni che stanno diventando sempre più evidenti: Giovani altamente formati che non trovano spazi. La mancata mobilità sociale genera una fuga di energie e competenze che impoverisce il tessuto produttivo e la coesione del Paese.

Investimenti pubblici e privati insufficienti. L'Italia continua a investire troppo poco nei settori chiave – istruzione, sanità, ricerca, digitalizzazione, politiche industriali – che sono la vera condizione per creare valore. Un credito che non premia il rischio imprenditoriale. Le Pmi fanno fatica ad accedere a strumenti finanziari moderni, mentre la burocrazia rallenta ogni passaggio operativo.

Un mercato del lavoro che cresce in quantità ma non in qualità.

Aumentano gli occupati, ma resta bassa la produttività. Questo significa salari stagnanti, poca innovazione, competitività limitata. Ep-

pure, l'Italia avrebbe tutte le caratteristiche per colmare questo divario: creatività, tecnologie diffuse, una manifattura che il mondo continua a riconoscere come eccellenza, una rete di imprese che hanno dimostrato resilienza anche nei momenti più duri.

Per questo è necessario un patto nuovo tra istituzioni, Pmi e società civile. Alle aziende chiediamo di continuare a innovare, ma allo Stato chiediamo di creare condizioni che rendano davvero conveniente investire nel Paese: meno burocrazia, più infrastrutture, politiche industriali serie, formazione continua, e un fisco che premi chi produce valore e lavoro.

Non siamo davanti a un destino inevitabile: siamo davanti a una scelta.

L'Italia potrà tornare a crescere solo se tornerà a credere nel suo potenziale produttivo. Le imprese sono pronte, come lo sono sempre state. Ora serve una visione condivisa, perché la crescita non si proclama: si costruisce. ●

(Presidente Confapi Calabria e vicepresidente Confapi)

I VESCOVI CALABRESI

Un rinnovato impegno e determinazione a servizio della nostra Regione e in particolare di coloro che vivono situazioni di maggiore fragilità e bisogno. È quanto auspicato dalla Conferenza Episcopale Calabria nel corso della riunione, avvenuta nei giorni scorsi, nel Seminario Regionale "San Pio X" di Catanzaro, rivolgendo «un pensiero beneaugurante al Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio regionale e a tutti gli eletti».

I vescovi calabresi, poi, hanno partecipato alla solenne inaugurazione dell'Anno Accademico del nuovo Istituto Teologico Calabro "S. Francesco di Paola", nella mattinata di mercoledì 3, in cui la riflessione sul tema: "Fine vita. Riflessione teologico-pastorale" è stata guidata da S.E Mons. Ignazio Sanna.

I Vescovi, poi, hanno espresso la loro preoccupazione per la grave situazione in cui versa il mondo a causa dei numerosi conflitti che lo tormentano e si sono uniti alla preghiera del Santo Padre per implorare da Dio la

«Impegno per la Calabria e preghiera contro le guerre»

conversione dei cuori, impegnandosi attivamente a costruire occasioni e percorsi di educazione alla pace.

Alla luce del Cammino che

metodo di confronto per un fruttuoso cammino comune delle Chiese di Calabria.

Dopo aver riflettuto sulla situazione del Tribunale ec-



ha coinvolto la Chiesa in Italia negli ultimi anni, si è ribadito che lo stile sinodale e il lavoro delle Commissioni regionali costituiscono la strada maestra e il giusto

clesiastico regionale e dell'Istituto teologico "San Francesco da Paola", i Vescovi hanno ascoltato in udienza la testimonianza di un gruppo di giovani universitari

che hanno organizzato un progetto di riflessione sulla figura e l'opera di Giuseppe Dossetti, ispiratore di un nuovo impegno nella partecipazione alla vita politica e sociale dei cattolici; hanno inoltre ascoltato i responsabili dell'Agesci Calabria, incoraggiando e sostenendo l'opera educativa dell'Associazione e hanno nominato nuovo Assistente regionale don Claudio Albanito, dell'arcidiocesi di Cosenza - Bisignano; si è proceduto a nominare anche l'Assistente regionale degli Scout d'Europa - Fse don Antonino Sgrò, dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova. Infine ci si è confrontati su come incrementare l'educazione missionaria delle Chiese di Calabria, progettando iniziative comuni verso le missioni estere, oltre che di maggior cura e attenzione pastorale verso i fratelli migranti. ●

SAN GIOVANNI IN FIORE

Claudia Loria nominata vicesindaca

Da oggi sono vicesindaca di San Giovanni in Fiore, e lavorerò con impegno costante, scrupolo e attenzione per dare un contributo sentito, doveroso e rilevante all'amministrazione comunale, in linea con il programma condiviso, con l'indirizzo politico di Rosaria Succurro e nell'interesse della collettività». È quanto ha detto Claudia Loria, nominata vicesindaca di San Giovanni in Fiore avvenuta dopo la decadenza di Rosaria Succurro dalla carica di sindaca, conseguente alla scelta di optare per l'incarico di consigliera regionale della Calabria.

La nuova vicesindaca ha sottolineato il valore della continuità amministrativa in una fase delicata per la città.



«Da qui alle prossime elezioni – ha dichiarato Loria – porterò avanti questo incarico con onore, orgoglio e soprattutto responsabilità, nell'ascolto quotidiano delle voci della comunità e facendo riferimento ai principi che hanno guidato la nostra maggioranza: attenzione alla persona, concretezza, collegialità, efficienza, efficacia e spirito di servizio». La nuova vicesindaca ha ribadito, infine, che l'azione dell'amministrazione comunale proseguirà lungo il solco tracciato in questi anni.

«San Giovanni in Fiore – ha sottolineato – ha davanti a sé passaggi importanti. L'unico modo per affrontarli è continuare a lavorare con serietà, visione e senso delle istituzioni». ●

NATALE BRUNO (NUOVA FONDAZIONE HUMANITAS)

Se le nostre comunità non torneranno a guardare negli occhi i loro figli, con la consapevolezza che nessuno può educare da solo e che soltanto una vera alleanza educativa tra famiglia, scuola, istituzioni e mondo sociale può restituire dignità e futuro alle nuove generazioni, allora perderemo molto più di una generazione». È quanto ha detto Natale Bruno, co-fondatore della nuova Fondazione Humanitas, nel corso del primo evento dell'Ente, svoltosi a novembre all'Auditorium Amarelli di Corigliano Rossano, evidenziando come «perderemo noi stessi, la nostra identità, la nostra capacità di riconoscerci come comunità che si prende cura». Amministratori, professionisti, rappresentanti istituzionali e del terzo settore, famiglie e giovani, c'erano tutti al battesimo pubblico della nuova entità sociale. «Il primo segnale – sottolinea il co-fondatore – che Humanitas intercetta un bisogno profondo del territorio». Il focus del convegno "Avrò cura del tuo sguardo" si è trasformato in una lectio civica collettiva. Tre voci accademiche di caratura nazionale

A Corigliano Rossano serve una nuova alleanza educativa



e internazionale – la professoressa Aquilina Sergio, il luminare Pietro Grassi e l'eurodeputato e docente dell'Università di Bari Chiara Gemma – hanno scandagliato il tema della solitudine giovanile, del disagio emotivo, delle responsabilità educative di istituzioni, scuola e famiglia. È stata una lezione di speranza e resilienza che ha toccato la platea, ricevendo la Presidenza Onoraria della Fondazione Humanitas.

Il convegno è stato aperto da un minuto di silenzio in memoria delle vittime di violenza di genere, ulteriore segnale della sensibilità valoriale che la Fondazione intende rappresentare. Dai rappresentanti istituzionali, l'eurodeputato Denis Nesci, il senatore Ernesto Rapani, il Consigliere regionale Luciana De Francesco, Francesco Filomia del Centro per l'Impiego di Corigliano – Rossano, l'asse-

sore comunale Francesco Madeo e il Sindaco Flavio Stasi – fino ai dirigenti dei presidi istituzionali del territorio per finire ai referenti delle realtà associative, da I Figli della Luna a Fondazione Mediolanum e Basta Vittime sulla 106, l'evento ha raccolto un consenso trasversale. Questa coralità ha posto la Fondazione Humanitas come nuovo punto di riferimento per il dibattito educativo e sociale della città. Nel suo intervento, Natale Bruno professionista noto per le sue competenze relazionali e morali, ha richiamato i valori fondativi dell'ente: dalla dignità umana al bene comune, dalla solidarietà alla sussidiarietà. La Dichiarazione Universale dei Diritti della Persona – ha ribadito – non è un manifesto etico: è una responsabilità quotidiana. Humanitas nasce per questo. Per generare cura, consapevolezza e comunità. ●

Dopo la decadenza di Orlandino Greco

Francesco Serra alla guida del Comune di Castrolibero

Il vicesindaco Francesco Serra guiderà Castrolibero fino alle elezioni, dopo la decadenza del sindaco Orlandino Greco, eletto consigliere regionale. Serra ha assicurato che «si proseguirà con competenza e rispetto verso i cittadini», evidenziando la volontà di garantire continuità amministrativa e di portare avanti i progetti già avviati.

Nel corso del Consiglio comunale, infatti, c'è stata presa d'atto della decadenza di Greco, approvata dal Consiglio. Greco ha rivolto

un intervento all'Assise, salutando consiglieri, Giunta e comunità castroliberese. Nel suo saluto ha definito il passaggio «un pensiero affettuoso a chi ha condiviso con me questi anni», ribadendo che la democrazia «vive del confronto e delle differenze» e che la politica «ha il compito di trasformare idee e sensibilità in azioni concrete per la vita delle persone».

Ha ricordato, inoltre, che «le proposte serie vanno sempre ascoltate, anche e soprattutto se arrivano dall'opposi-

zione, se orientate al bene comune».

Greco ha concluso affermando che, pur non essendo più presente in aula, «l'appartenenza profonda a Castrolibero resta il motivo principale per cui faccio politica». Serra ha ribadito che «il momento che si apre non è soltanto di transizione, ma di lavoro e programmazione», con l'obiettivo di arrivare alle prossime elezioni «con una macchina comunale efficiente e progetti pronti a essere realizzati». La seduta ha rappresentato un passag-



gio significativo per Castrolibero: la conclusione di un mandato e l'inizio di una nuova fase amministrativa, nel segno della continuità e del servizio alla comunità. ●

L'OPINIONE / ROSELLINA MADEO



«La politica ha il dovere di rilanciare la nostra terra con azioni concrete»

Il grande progetto del Partito Democratico ha bisogno di tutti noi, nessuno escluso. Occorre superare le divisioni interne e mettere da parte i personalismi per camminare verso un unico obiettivo: tornare alla maggioranza di governo.

La prima sfida politica è quella della Provincia, anche se si tratta di elezioni di secondo livello dobbiamo serrare le fila e portare tra i banchi più amministratori possibili: dobbiamo vincere questa competizione elettorale. Il prossimo obiettivo – delinea con certezza il cammino – è il governo nazionale.

Il Pd deve trovare le motivazioni che ci uniscono piuttosto che focalizzarsi su quelle che ci dividono. Ancora sento parlare di ex democristiani, ex comunisti. Ma davvero il grandissimo progetto del Partito Democratico deve essere messo in discussione? La mia storia parte dal Partito popolare, poi l'esperienza nella Margherita e successivamente il Pd. Ognuno deve entrare e contribuire a questo grande disegno politico con la sua storia. Io

sento mia tanto Tina Anselmi, prima donna ministra che ha saputo garantire agli italiani il diritto alla salute, così come sento di appartenere a Nilde Iotti. Il Pd non deve rinunciare alla sua vocazione democratica e deve saper contenere sia il cattolicesimo democratico che i progressisti.

E in questo progetto unitario la meta è sempre la stessa: il bene della Calabria. Guardate, l'espressione Calabria straordinaria piacerebbe anche a noi se non fosse che la nostra regione non riesce a garantire i servizi essenziali, quelli ordinari per intenderci. È stata pubblicata in questi giorni la classifica del Sole 24 Ore sulla qualità della vita e le nostre province occupano tutte gli ultimissimi posti. Chiude l'intera graduatoria, alla 117esima posizione, la provincia di Reggio Calabria.

Ma, in fondo, di cosa ci meravigliamo se le nostre donne hanno contratti formalmente part time quando in realtà, senza però percepire la retribuzione adeguata né i contributi e le tutele, lavorano a tempo pieno. Di cosa

parliamo se i primi asili nido in Emilia Romagna sono stati aperti nel 1969 e, ad oggi, queste strutture in Calabria sono poche e care e arrivano a coprire a mala pena il 7% del fabbisogno delle famiglie.

La politica ha il dovere di rilanciare la nostra terra con azioni concrete. Il Presidente Occhiuto in Consiglio regionale ha detto che metterà in calendario quanto prima la mia proposta di legge, sostenuta da tutto il gruppo, per preservare la natalità. Una regione che non fa figli, e ribadisco non per scelta ma per una forte instabilità socio economica, sta rinunciando al proprio futuro.

Incontri come questi sono fondamentali per dirci dove vogliamo andare e in che modo. Rispetto alla maggioranza abbiamo una visione totalmente diversa di governo e del domani. Abbiamo il dovere di mettere nel cambiamento tutta la nostra passione, il nostro impegno e la dedizione perché sono convinta che noi siamo dalla parte giusta della Storia. ●

(Consigliera regionale del PD)

OGGI A CATANZARO

Il convegno nazionale sulla ricerca artistica

Si conclude oggi, al Teatro Politeama di Catanzaro, il convegno nazionale "Ecosistemi del Sapere Sensibile. Nuovi orizzonti dell'Afam", promosso dall'Accademia di Belle Arti di Catanzaro.

Nella giornata di ieri, la prima sessione è stata dedicata alle politiche di ricerca e alle prospettive di sistema, che ha visto tra i partecipanti l'assessore comunale di Catanzaro, Donatella Monteverdi, il Rettore dell'Università

Magna Graecia di Catanzaro, Giovanni Cuda, e i rappresentanti delle conferenze nazionali delle Accademie e dei Conservatori. Nel pomeriggio, invece, si è parlato dell'internazionalizzazione e ai progetti competitivi.

Oggi, invece, si parte alle 10 con i saluti di Maria Alessandra Gallone, Consigliere delegato del Ministro all'alta formazione artistica e musicale. La sessione mattutina, introdotta da Fabio Dell'A-

versana, vedrà alternarsi gli interventi dei direttori delle Accademie e dei Conservatori di Bologna, Castelfranco Veneto, Bergamo, Sassari, Messina, Reggio Calabria, oltre al contributo del Rettore alla ricerca dell'Università della Calabria.

Nel pomeriggio i lavori proseguiranno con una sessione dedicata alle esperienze progettuali e alle reti di collaborazione nazionale e internazionale, con studiosi e



docenti provenienti da Ravenna, Napoli, Vibo Valentia, Reggio Calabria, Bologna, Potenza, Torino e Roma. ●

CASSANO ALLO IONIO, IL CONSIGLIERE GAROFALO

Avviare tavolo per messa in sicurezza della SS106 bis

Avviare un tavolo consultivo programmatico con gli enti preposti e soprattutto con la Sovrintendenza Archeologica e Paesaggistica, al fine di individuare idonee soluzioni per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza stradale del tratto 106 BIS ricadente nel Comune di Cassano Allo Ionio, come ad esempio la realizzazione di rotatorie al bivio degli Stombi, all'uscita di Marina di Sibari e all'ingresso di Bruscata Piccola. È quanto ha chiesto il consigliere comunale di Cassano allo Ionio, Luigi Garofalo, presentando un ordine del giorno da

discutere nel prossimo Consiglio comunale.

«Siamo tutti partecipi della tragedia avvenuta nel nostro Comune il 30 novembre, che ha visto perdere la vita di due nostri giovani, due nostri concittadini (Chiara Garofalo e Antonio Grazadio) e di altri due ragazzi che, ancora oggi, si trovano ricoverati (Elisa Pricoli e Leonardo Perciaccante)», si legge nell'odg, in cui viene evidenziato come «conosciamo tutti la pericolosità del tratto di strada che interessa il nostro territorio, con il famigerato incrocio Stombi e con gli altri svinco-

li viari di Marina di Sibari e di Contrada Bruscata piccola, che negli anni sono stati teatro di numerosissimi incidenti mortali».

Per Garofalo, «considerato che la realizzazione della nuova 106 rappresenta un progetto strategico per la Calabria e in particolare per il nostro territorio, dove si prevede la costruzione di tratti in variante a quattro corsie per migliorare sicurezza e collegamenti tra i versanti jonico e tirrenico, portando al naturale declassamento dell'attuale 106 BIS, con l'inevitabile perdita di interesse da par-



te degli enti preposti al suo ammodernamento», ritiene opportuno avviare «un confronto programmatico con l'Anas e la Regione Calabria, al fine di realizzare interventi di messa in sicurezza della SS 106 Bis che ricade sul tratto stradale del nostro territorio». ●

OGGI NELLA SEDE DELL'INPS A LAMEZIA

S'inaugura Sala d'attesa per bambini

Questa mattina, a Lamezia, alle 11.30, sarà inaugurata la sala d'attesa per bambini realizzata dal Soroptimist nella sede dell'Inps. La cerimonia di inaugurazione si svolge in occasione della Giornata internazionale dei diritti umani, che coincide con il "Soroptimist Day".

All'evento prenderanno parte il Direttore Regionale Inps Calabria Giuseppe Greco, la vice presidente nazionale del Soroptimist International d'Italia Adele Manno, la presidente del Soroptimist Club Luigina Pileggi insieme alle socie e alle autorità civili, religiose e militari. Prevista la partecipazione del Prefetto di Catanzaro Casterese De Rosa e del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità Ernesto Scialeri.

La Sala d'Attesa per bambini "I Colori delle Emozioni" fa

Soroptimist
Club Lamezia Terme

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

SALA DI ATTESA

i colori delle emozioni

INAUGURAZIONE

nella sede INPS di Lamezia Terme

MERCOLEDÌ
10 DICEMBRE 2025 ORE 11.30

Sede INPS
via Saverio D'Ippolito 6, Lamezia Terme

Lamezia-terme@soroptimist.it www.soroptimist.it/club/Lamezia-Terme/ [Soroptimist Lamezia Terme](https://www.facebook.com/SoroptimistLameziaTerme) [Soroptimistlameziaterme/](https://www.instagram.com/soroptimistlameziaterme/)

seguito al protocollo d'Intesa sottoscritto lo scorso novembre tra il Soroptimist Club di Lamezia Terme e l'Istituto nazionale della Previdenza Sociale - Direzione regionale per la Calabria rappresentato dal Direttore Giuseppe Greco, volto alla realizzazione di uno spazio accogliente dedicato ai bambini che si recano nella sede Inps per effettuare una visita.

L'obiettivo è quello di offrire un'esperienza positiva e stimolante, dove i bambini possono esprimere e gestire i propri sentimenti in un contesto accogliente; un modo per ridurre lo stress e il disagio psicofisico dei bambini e delle loro famiglie durante le attese.

Il Soroptimist adempie al suo impegno verso il sociale, donando alla comunità un ambiente che non è solo un locale attrezzato, ma un vero e proprio abbraccio per i bambini. ●

MELISSA

Installati 10 nuovi parcheggi per disabili

AMELISSA sono stati installati oltre dieci nuovi parcheggi per disabili. Interventi mirati, collocati in punti realmente necessari – vicino alle scuole, alle farmacie e agli accessi alla spiaggia – che testimoniano un impegno concreto verso l'autonomia, la mobilità e la dignità delle persone più fragili del territorio. L'inclusione non può essere celebrata un solo giorno all'anno: deve essere un dovere quotidiano, un modo di pensare e proget-

tare la città. Gli stalli per le donne in gravidanza e per le famiglie con bimbi fino a 2 anni sono stati realizzati contemporaneamente a quelli per le persone con disabilità.

La scelta di installare gli stalli nei punti dove davvero servono – ha sottolineato il sindaco Luca Mauro – rappresenta un cambio di passo: non un intervento simbolico, ma una risposta concreta alle esigenze del territorio. Gli stalli, infatti, sono stati posizionati in

prossimità dei luoghi più frequentati da famiglie, studenti, anziani e turisti, con l'obiettivo di facilitare gli spostamenti, ridurre le barriere e promuovere una mobilità più rispettosa».

L'Amministrazione ha, inoltre, predisposto stalli riservati alle donne in gravidanza e ai genitori con bambini fino ai due anni, un gesto semplice ma profondamente utile per chi affronta la quotidianità con maggiore impegno. Una misura che rafforza la volontà del Co-

mune di essere vicino ai bisogni reali delle famiglie, offrendo strumenti pratici per una città più accogliente e a misura di persona.

Queste azioni, pur nella loro semplicità, rappresentano un passo importante verso una Melissa più consapevole, più rispettosa, più accogliente. «Una città – ha concluso Mauro – capace di riconoscere le fragilità, ma anche la forza di chi le vive ogni giorno. Una comunità che sceglie di essere umana, prima di tutto». ●

È ORIGINARIA DI CERCHIARA DI CALABRIA

Lucy Barone confermata consigliere Società italiana di Cardiologia (SIC) Lazio

La dott.ssa Lucy Barone, Dirigente Medico in Cardiologia presso l'AOU Policlinico Tor Vergata, è stata riconfermata Consigliere Regionale per il Lazio della Società Italiana di Cardiologia (SIC), una delle istituzioni scientifiche più autorevoli nel campo delle scienze cardiovascolari in Italia. La sua rielezione rappresenta un riconoscimento del valore della sua attività clinica, accademica e scientifica, oltre che del suo approccio umano alla medicina.

«Accanto alla professione – ha detto la dott. Barone –, c'è una dimensione che porta con orgoglio e che dà profondità al mio modo di essere medico: sono una donna e madre di tre figli. La maternità non è solo un equilibrio da costruire ogni giorno, ma una fonte inesauribile di forza. I bambini hanno una qualità straordinaria: sanno stupir-

si, sempre. Ogni scoperta è un piccolo evento, ogni novità un motivo per sorridere. Questa capacità di meravigliarsi è diventata per me una risorsa preziosa nella vita professionale. Essere madre mi aiuta a non perdere mai l'entusiasmo, a guardare la medicina con occhi nuovi, a non dare nulla per scontato. Anche nelle giornate più intense, i miei figli mi ricordano che vale la pena fermarsi un istante e lasciarsi sorprendere da ciò che facciamo: un ritmo che torna regolare, un paziente che migliora, una procedura che cambia una vita. È un entusiasmo che custodisco con cura, perché credo che la capacità di stupirsi – come i bambini – sia uno dei motori più potenti per rinnovarsi, crescere e non smettere mai di imparare».

Una carriera costruita sul rigore scientifico
«Sono diventata cardiologa



– afferma Lucy Barone – perché, fin dagli anni dell'università, mi ha sempre affascinato il modo in cui il cuore riesce a raccontare la storia di una persona: attraverso il ritmo, le aritmie, i segnali nascosti che aspettano solo di essere interpretati. Questo sguardo, clinico ma anche profondamente umano, ha guidato ogni tappa del mio percorso professionale.

Mi sono formata all'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove ho iniziato a occuparmi di elettrofisiologia, una disciplina che richiede precisione tecnica ma anche la capacità di capire la fisiologia più sottile del cuore. Oggi lavoro come cardiologa al Policlinico Tor Vergata, dove dal 2016 mi dedico alla cura dei pazienti con aritmie e alla gestione dei dispositivi impiantabili, e continuo parallelamente il mio impegno nella ricerca attraverso un Dottorato in Medicina Sperimentale. Accanto all'attività clinica, ho sempre creduto moltissimo nella formazione. Accompagnare giovani medici nei loro primi passi in cardiologia è, per me, un modo per restituire ciò che ho ricevuto dai miei maestri. Per questo svolgo con entusiasmo il ruolo di tutor della Scuola di Specializzazione e inseguo all'università». ●

LAMEZIA

Celebrata la Festa dell'Immacolata

Prendersi ad accogliere il mistero di Dio che viene nella nostra vita, nella nostra esistenza e nella nostra storia, per dare senso ai nostri giorni, per dare pace alle nostre relazioni, per dare giustizia alla nostra realtà, per dare speranza a tutti noi». Con questo augurio il Vescovo, monsignor Serafino Parisi, ha concluso l'omelia della santa Messa presieduta in cattedrale in occasione della festa dell'Immacolata Concezione. Partendo dalle letture del giorno, monsignor Parisi ha sottolineato che «la pagina che è stata letta come seconda lettura di questa sera, quella di San Paolo agli Efesini, è davvero il grande cuore dell'annuncio del Vangelo che collega la storia delle origini con la nostra prospettiva finale. Che cosa dice questo testo? Dice un'idea con un verbo che è stato molto criticato ed attaccato da più parti e ancora oggi fa problema, ed è lo stesso verbo che è utilizzato anche per l'immacolata concezione di Maria. È il verbo che Paolo utilizza per ognuno di noi. Dice il testo di Efesini che, in Cristo, il Signore ci ha scelti prima della creazione del mondo. E il verbo incriminato è 'predestinandoci' ad essere per Lui figli adottivi mediante Gesù Cristo».

«Ma, allora, – ha aggiunto il Vescovo – se il Signore ci ha scelti prima, ci ha predestinati, la nostra libertà dov'è? Siamo liberi di aderire o di non aderire a questo progetto di salvezza pagandone le conseguenze, nel bene o nel male. Cosa vuol dire che ci ha predestinati? Ecco, l'Immacolata concezione di Maria ci spiega questa idea. L'uomo è uscito dalle mani di Dio come un capolavoro, però ha fatto spazio nella sua vita al male e il male è rappresentato in questa scena un po' barbara della non assunzione delle responsabilità. L'albero della conoscen-

za del bene e del male. L'uomo non poteva arrivare fino a tanto perché la libertà ha anche bisogno di un limite. Ed è il primo grande insegnamento che viene da questa pagina della Bibbia: la libertà ha bisogno di un limite, perché la grandezza dell'uomo si misura all'interno della capacità

avesse ragionato come noi li avrebbe distrutti. Invece, che cosa fa Dio? Ecco l'Immacolata Concezione. Dall'inizio, vedendo che l'uomo aveva preso questa deriva, cioè che l'umanità si stava incamminando verso un punto di non ritorno, allora dice 'no, io non voglio abbandonare

mente al bene dell'umanità. In fondo che predestinazione è quella di dire che noi siamo fatti per essere a lode della sua gloria? Questa è la grandezza. E qual è, allora, il modello che ci viene offerto? È quello che abbiamo ascoltato del brano del Vangelo: Maria è la predestinata, però



di accogliere il proprio limite. Invece l'uomo ha voluto fare – diciamo così – di testa sua. Disubbidisce apparentemente ad una norma, ma, in realtà, il vero dramma è che questa sua scelta non comporta l'assunzione della propria responsabilità. Per salvare la nostra vita, la nostra faccia, la nostra storia, scarichiamo le colpe sugli altri», come avviene sia per Adamo che per Eva dopo aver mangiato dell'albero della conoscenza del bene e del male.

«Quindi – ha proseguito monsignor Parisi – l'umanità che era venuta bella dalle mani di Dio prende questa piega verso il male, una deriva. Che cosa deve fare Dio? Che cosa avrebbe potuto fare Dio ad un certo punto? Se

questa umanità, queste creature che sono venute dalle mie mani', perché «l'uomo è fatto per vivere». Dio, quindi, «ha amato e amando non può che volere il bene della umanità, la vita, la salvezza, la redenzione dell'uomo. Questa è la grandezza di Dio. Perché Dio pensa da sempre alla salvezza dell'uomo. È il modello, allora, che rompe lo schema della predestinazione immaginata come qualche cosa che è stabilita da sempre perché noi la guardiamo col nostro modo di ragionare: per noi c'è il passato, c'è il presente e c'è il futuro. Ma in Dio l'eternità è proprio un eterno presente. Un presente che si ripropone sempre. Per cui predestinare vuol dire pensare continua-

mente a rispondere». «La predestinazione di Dio – ha concluso il Vescovo – è il bene di Dio Padre, di Dio Creatore che non riesce a pensare diversamente che al bene delle proprie creature. È l'amore che lo guida, è la vita che lo caratterizza. E l'Immacolata Concezione dice esattamente questo che Dio ha pensato a Lei, una creatura per dire ad ognuno di noi, creature, che ce la possiamo fare. Anche noi ce la possiamo fare, ma come Lei dobbiamo metterci a disposizione del Signore». Al termine della Santa Messa si è svolto il tradizionale omaggio floreale alla statua della Madonnina in piazza Ardito. ●

(Smg)

ALL'UNICAL

Inaugurato il nuovo Master in Intelligence

FRANCO BARTUCCI

L'intelligence in guerra. Il mondo alla fine di un mondo". Con questo convegno è stata inaugurata la XV edizione del Master in Intelligence dell'Università della Calabria, diretto da Mario Caligiuri e fondato, primo in Italia, nel 2007 sotto l'impulso di Francesco Cossiga. I saluti introduttivi sono stati svolti dal rettore Gian Luigi Greco, dai membri del Comitato scientifico Luciano Romito e Domenico Talia, e dai presidenti dell'Anvur Antonio Auricchio e del Cun. La relazione introduttiva è stata tenuta dal direttore del Master in Intelligence e presidente della Società Italiana di Intelligence, Mario Caligiuri, che ha ripercorso la storia del percorso formativo dell'Università della Calabria, evidenziando che in questi anni si sta caratterizzando come un luogo di formazione della classe dirigente per il Paese.

Si sono poi succeduti gli interventi declinandoli sul tema della guerra, che sembra essere lo spirito del tempo interpretato in chiave di intelligence. Si sono, quindi, registrati gli interventi di Paolo Savona (presidente Consob) sulla guerra economica, Lucio Caracciolo (direttore di Limes) sulla guerra geopolitica, Giuseppe Berutti Bergotto (Capo di Stato Maggiore

della Marina) sulla guerra sottomarina, Antonio Uricchio (Università "Aldo Moro" di Bari, Presidente dell'Anvur) sulla guerra fiscale, Gian

Alessandro Rosina (Università "Cattolica" di Milano) sulla guerra demografica, Luigi Fiorentino (Capo del Dipartimento per l'Informazione



Giuseppe Pili (James Madison University) sulla guerra delle idee, Giuseppe Rao (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Università di Sassari) sulla guerra tecnologica, Francesco Grillo (Università Bocconi di Milano, Think tank "Vision") sulla guerra educativa, Alessandro Arasu (consigliere scientifico di Limes) sulla guerra di Cina,

e l'Editoria della Presidenza Consiglio dei Ministri) sulla guerra delle esternalizzazioni, Enrico Prati (Università Statale di Milano) sulla guerra quantistica, Marcello Spagnulo (Presidenza Consiglio dei Ministri) sulla guerra dello spazio, Antonio Nicastro (docente e saggista) sulla guerra del crimine, Roberto Setola (Campus Biomedico

di Roma) sulla guerra delle infrastrutture, Emanuela Somalvico (Direttore Osservatorio sull'Artico Socint) sulla guerra dell'Artico, Luca Sisto (Confitarma) sulle guerre dei mari, Roberto Paura (Italian Institute for the Future) sulla guerra del futuro, Solange Manfredi (giurista e saggista) sulla guerra normativa, Laura Betti (psicologa e saggista) sulla guerra psicologica e Mattia Siciliano (Luiss Business School) sulla guerra cyber.

Dagli interventi è emerso il mutare delle forme di potere e delle logiche di competizione, componendo una mappa variegata del mondo che ha la sicurezza come epicentro e motore. In questo quadro assume rilievo assoluto la crescente dimensione cognitiva dell'intelligence, che, com'è stato ripetutamente affermato durante il convegno, dovrebbe presto diventare materia di studio riconosciuto nelle scuole e nelle università del nostro Paese.

Il prof. Mario Caligiuri ha affermato che «all'inizio di un percorso formativo che è sempre maggiormente riconosciuto abbiamo inteso fornire un contributo di pensiero per l'imprescindibile tutela dell'interesse nazionale italiano nell'inedito scenario della metamorfosi del mondo».

Per chi è interessato a conoscere ed approfondire i vari aspetti di tale problematica le relazioni del convegno saranno in sintesi pubblicate nel numero di "Formiche" del mese di dicembre 2025 interamente dedicato al tema: "L'intelligence alla guerra delle minacce ibride". Inoltre il contenuto integrale del convegno inaugurale si può rinvenire su Radio Radicale all'indirizzo: <https://share.google/dabNIDJVGYGWR2J07>. ●



ALLA CASA CIRCONDARIALE DI CASTROVILLARI

Gli studenti dell'Ipseoal al convegno contro ogni forma di violenza

Gli studenti dell'Ipseoal Ipsia Da Vinci di Castrovilli hanno partecipato al convegno "Si sostiene...in carcere contro ogni forma di violenza", svolto alla Casa Circondariale "Rosetta Sisca".

Gli intervenuti hanno sottolineato la necessità del cambiamento della mentalità comune che, molto spesso, porta a far nascere nelle vittime ritrosia e vergogna nel denunciare la violenza subita.

Il convegno ha avuto inizio con la lettura di poesie e testi da parte delle studentesse detenute dell'Ipseoal Wojtyla presenti: di particolare intensità è stata la testimonianza di Desirée che, con evidente commozione, ha raccontato la sua esperienza personale di donna, madre e moglie, costretta negli anni a subire gli abusi di suo marito. Ai saluti del dottor Carmine Di Giacomo, comandante del reparto di polizia penitenziaria, ha fatto seguito l'intervento del dirigente scolastico dell'Ipseoal Ipsia Da Vinci, prof.ssa Immacolata Cosentino, la quale ha ribadito il ruolo centrale dell'istruzione e della cultura nel fornire alle donne gli strumenti per superare la loro condizione di subalterinità nei confronti dell'uomo, sottolineando i vari progetti e attività che vengono costantemente promossi nella scuola che dirige. La dirigente ha sottolineato, inoltre, il fondamentale ruolo della famiglia nell'educazione dei ragazzi alla parità di genere e al rispetto, come componenti imprescindibili nella costruzione delle relazioni. Sempre in questa direzione anche l'intervento della professoressa Francesca Marino, delegata del dirigente Raffaele Le Pera, la quale ha parlato dell'im-

portanza di educare i giovani al rispetto e al consenso.

Di particolare interesse sono stati gli interventi di Francesca Stumpo, presidente di Soroptimist Club Cosenza e della dott.ssa Rosita Paradiso, DS Reggente CPIA "V. Solesin", Presidente Incoming Soroptimist Club CS, i quali hanno illustrato i progetti nell'area Fitness attivati nella casa circondariale con la creazione

Domenica Maiuri, ha parlato dell'ottima sinergia tra direttore e personale che rendono la pena rieducativa, per far germogliare nelle detenute la possibilità di vincere la paura, grazie all'impegno di tutti, regalando un momento di simpatia raccontando la trama del racconto "Il colibrì" di Andrea Camilleri. Maria Luisa Mendicino, direttore degli Affari Generali, Formazione

potuto accedere ad un buffet è stato realizzato con grande impegno e sensibilità dalle studentesse detenute della scuola alberghiera guidate dalla professoressa Emiliana Greco, con la collaborazione attiva della prof.ssa Simona Verta e la partecipazione delle colleghi di laboratorio. L'allestimento racconta non solo un momento di condivisione, ma anche un per-



di un'area benessere con la presenza di una palestra, pensando ad un futuro migliore anche dal punto di vista fisico per chi sconta una pena. Tina Zaccato, garante comunale diritti delle persone detenute, ha ringraziato per la magnifica giornata segno di un percorso di rinascita personale, favorito dalla possibilità che il carcere diventi una struttura aperta all'esterno. La professoressa Anna De Gaio, presidente della commissione pari opportunità della regione Calabria, ha ribadito l'importanza della cooperazione tra tutte le componenti, la necessità di denunciare in ogni caso e in ogni luogo, perché l'amore non deve portare sofferenza, ma bisogna essere felici grazie dell'amore. La presidente associazione "Emi & Lia" Maria

del Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, ha sottolineato l'importanza della presenza di tanti giovani, destinati a cambiare il modo di pensare e gli atteggiamenti sbagliati, abbattendo il muro del silenzio che circonda i rapporti umani. Il convegno si è concluso con l'intervento del direttore Giuseppe Carrà, che ha evidenziato il grande coraggio delle detenute e dei tanti progetti portati avanti nella casa circondariale nel creare un'indipendenza economica per le donne che hanno scontato la pena. Uno di questi riguarda l'imminente apertura, il prossimo anno, di una casa famiglia per le donne in difficoltà a Castrovilli. Alla fine del convegno tutti gli ospiti e i relatori hanno

corso di crescita, creatività e riscatto.

Oltre a preparazioni salate, spiccano torte decorate, vere opere d'arte realizzate con cura e sensibilità: superfici candide e velate di rosso accolgono fiori rossi, simbolo della forza, del coraggio e della resilienza femminile. Petali modellati con fette di mele sembrano sbocciare delicatamente, creando un contrasto vibrante e poetico. A completare l'insieme, leggere farfalle dorate poggianno sulle torte come presenze luminose. Le loro ali brillanti evocano rinascita, libertà e trasformazione, un richiamo potente al diritto di ogni donna di sentirsi libera di essere se stessa, di esprimere la propria identità e di percorrere, senza timore, la propria strada. ●

ERA LA SECONDA EDIZIONE

È stato un abbraccio collettivo della Locride per un'icona del cinema italiano. Teatro dell'evento è stata Gerace dove nella sala "Venere" di Palazzo Sant'Anna si è svolta la seconda edizione del premio "Incontri Notevoli 2025" con una protagonista d'eccezione, Ornella Muti. La popolare attrice, nel 1994, eletta dalla rivista americana "Class" "Donna più bella del mondo" nel 1994, si è offerta al pubblico Locrideo raccontando molto di sé e della sua vita ripercorrendo gli episodi trattati anche nel libro "La leggenda degli zingari", scritto da Pietro Cremona (organizzatore del premio "Incontri Notevoli") con molte belle immagini fotografiche di Domenico Cavallo e la prefazione di Francesca Lopresti.

Il libro è stato presentato per la prima volta proprio in occasione del Premio Incontri Notevoli. Le tematiche trattate dall'opera letteraria – la seconda per Cremona dopo l'uscita de "L'Antico eremo di Prestarona" dello scorso anno – sono state impreziosite, nel corso della serata, dalle esibizioni canore di Bruno Panuzzo, che ormai da qualche anno ha dato vita a un bel sodalizio artistico e culturale con Pie-

Ornella Muti a Gerace per “Incontri Notevoli”

ARISTIDE BAVA

tro Cremona, consolidato in una recente trasferta a Washington, dove, in occasione

Washington. E così – come recita una nota stampa diffusa dall'organizzazio-

questo gruppo sono protagonisti del video dedicato a Ornella Muti con le musiche originali di Bruno Panuzzo, proiettato prima della premiazione conclusiva che ha vissuto un prologo nel pomeriggio con molti riconoscimenti tributati da numerose personalità del territorio. Da segnalare, tra gli altri, l'omaggio del sindaco di Gerace Rudi Lizzi, che ha donato a Ornella Muti un'opera d'arte dedicata alla Citt-



del tour nella capitale americana, il libro è stata presentata in anteprima mondiale alla "Capitol Hill Books" di

ne – seguendo la leggenda originaria del nomade che porta in giro i bambini che poi avrebbero costruito un mondo migliore, il canovaccio dell'incontro si è snodato molto piacevolmente, tra il dialogo con l'attrice e l'interazione col pubblico in cui erano presenti gli amministratori dei comuni coinvolti (Gerace, Locri, Siderno, Agnana e Canolo). Accanto a Ornella Muti anche la figlia Naike Rivelli, che è locridea d'adozione, in quanto ha sposato il geracese Roberto Marzano. Significativo anche, durante la serata l'ingresso in sala dei ragazzi del gruppo "Rainbow" di Prestarona, che sono entrati con le candele in mano, conducendo i presenti nella magica atmosfera del Natale. È bene aggiungere che i giovani di

tà dello Sparviero. Una bella iniziativa che è servita a fare da contraltare alla bellezza senza tempo di Ornella Muti, la bellezza della Locride, terra che sa anche mostrare il proprio volto migliore, quando esistono iniziative tanto importanti. Doverosi i ringraziamenti, da parte delle autorità, e in particolare dei rappresentanti della splendida Gerace a Pietro Cremona, Bruno Panuzzo e Domenico Cavallo che, peraltro, hanno posto le basi per ulteriori occasioni indirizzate a favorire la promozione e la crescita della loro terra. Ornella Muti, approfittando dell'occasione, ha visitato molte zone del territorio Locrideo esprimendo il suo apprezzamento per la bellezza dei luoghi e per l'accoglienza riscontrata. ●

OGGI A REGGIO

Il progetto Campagne Aperte

Questa mattina, a Palazzo Alvaro di Reggio Calabria, si terrà il secondo evento di Campagne Aperte, un laboratorio territoriale che opera per affrancare dallo sfruttamento e dall'isolamento sociale i lavoratori e le lavoratrici di origine straniera, promuovendo diritti, partecipazione e filiere più eque nella Città Metropolitana.

L'evento è promosso dal Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione in collaborazione con Città Metropolitana di Reggio Calabria, ARCI Reggio Calabria APS, Re. Co.Sol, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, MEDU, Nuvola Rossa APS, Università della Calabria, sostenuto da Fondazione "Con il Sud". L'iniziativa, coordinata dal CRIC con un'ampia rete di partner e sostenuta da Fondazione "Con il Sud", punta a trasformare le buone pratiche in politiche stabili e condivise. ●

A CITTANOVA

Presentata la “Mostra dei Presepi”

Nel pomeriggio del 5 dicembre, nella chiesa di San Rocco, il sindaco di Cittanova, avvocato Domenico Antico, l'assessore alla Cultura, Rita Morano, il consigliere Giuseppe Morabito, l'arciprete don Letterio Festa e la sottoscritta, presidente dell'Associazione Cittanova Radici, hanno inaugurato la mostra dei Presepi, aperta al contributo di tutto il territorio, nata per valorizzare una tradizione antichissima e amatissima della cultura calabrese.

Particolarmente edificante l'intervento di don Letterio che ha ripercorso la storia del Presepe e la sua forte presenza in Calabria e nella Piana. Il suo excursus è partito dalla figura di San Girolamo, Dottore della Chiesa e Patrono di Cittanova, che intorno al 400 dopo Cristo si trasferì nei luoghi della nascita di Gesù per comprendere più a fondo la realtà, studiare le tradizioni e la lingua, e così approfondire i Vangeli.

È emerso, in modo unanime come il presepe, nella nostra terra, non sia mai stato soltanto un simbolo religioso ma un vero e proprio racconto di popolo.

È la memoria delle nostre famiglie, delle case di un tempo, dei quartieri in cui a dicembre si respirava l'odore del muschio raccolto nei boschi; delle mani dei nonni che, con pazienza, costruivano le capanne e modellavano personaggi in terracotta. Una tradizione che si tramandava nelle lunghe sere d'inverno,

DOMENICA SORRENTI

tra luci fioche, profumi familiari e voci che narravano storie di fede e di vita. In Calabria il presepe ha sempre parlato la nostra lingua: il dialetto, i mestieri antichi, le botteghe artigiane, i paesaggi delle colline e degli uliveti.



Ogni presepe racconta un pezzo del nostro territorio, della cultura contadina, della sapienza dei nostri artigiani, della nostra spiritualità semplice e profondamente radicata.

È proprio questo che desideriamo celebrare: le nostre radici.

Con questa mostra rendiamo omaggio non solo al significato cristiano della Natività, ma anche alla maestria, alla fantasia e alla memoria collettiva che il popolo calabrese ha sempre saputo custodire. Numerose le opere già esposte, tra cui quella realizzata dalla piccola Aurora Ionadi, di appena cinque anni.

La notizia si sta diffondendo e nuove creazioni stanno continuando ad arrivare.

Ringraziamo di cuore tutte le associazioni, i laboratori, le scuole, le famiglie e gli artigiani che hanno partecipato.

Il nostro intento è costruire un percorso che parli di noi: della nostra storia, delle nostre radici, della nostra gente.

Per valorizzare il lavoro svolto, è stato istituito anche un concorso a premi, che il 6 gennaio, alle ore 16:00, riconoscerà le tre opere più significative nel rappresentare le tradizioni e l'identità del nostro territorio.

Che questa mostra sia un invito a riscoprire la bellezza e la dignità del nostro patrimonio culturale. Che sia un messaggio rivolto soprattutto ai più giovani: le tradizioni non sono un peso, ma un'eredità preziosa da custodire e consegnare al futuro.

Buona visita. Viva la nostra Calabria, viva le nostre tradizioni, viva il presepe. ●

IN OCCASIONE DELL'IMMACOLATA NELLA FRAZIONE DI RC

A Villa San Giuseppe acceso l'albero di Natale

A Villa San Giuseppe, frazione di Reggio Calabria, sono stati accesi l'albero di Natale e le luminearie che, anche quest'anno, illuminano la suggestiva Piazza Umberto I, affacciata sulla splendida vallata del Gallico. L'atmosfera festosa ha avvolto il piccolo borgo collinare, noto per le sue preggiate

arance, trasformandolo in un punto di ritrovo per residenti, famiglie e visitatori. La partecipazione è stata numerosa, segno tangibile del forte legame che unisce la comunità e della voglia condivisa di vivere momenti di serenità e tradizione.

«Siamo molto soddisfatti – dichiarano i volontari dell'As-

sociazione Amici di Villa San Giuseppe, promotrice dell'evento – è stato un pomeriggio intenso, ricco di emozioni e di grande coinvolgimento». Il lavoro degli associati, svolto con passione, dedizione e un profondo amore per il territorio, ha permesso ancora una volta di regalare alla popolazione un'iniziativa capa-



ce di unire e far sentire tutti parte di una grande famiglia. Tra i momenti più apprezzati, l'esibizione dei Giganti di Taurianova, che hanno sfilato per le vie del paese regalando sorrisi e stupore, soprattutto ai più piccoli. Grandissimo successo, anche, per gli stand gastronomici. ●

EVENTI

OGGI A REGGIO

Questa pomeriggio, a Reggio, alle 17, nel Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, sarà presentato il libro "La faccia oscura della luna" di Pasquale Ippolito edito da Laruffa. L'evento è organizzato dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria in collaborazione con l'Assessorato Welfare e politiche della famiglia, minoranze linguistiche e identità territoriale del comune di Reggio Calabria. Introdurranno l'incontro: Lucia Anita Nucera, assessora con delega al Welfare e politiche della famiglia. Minoranze linguistiche e identità territoriale, e Loreley Rosita Borrueto, presidente del CIS della Calabria. Relazioneranno: Paola Radici Colace, già Ordinario di Filologia classica dell'Università di Messina, presidente onorario, direttore Scientifico e presidente della Sezione Antichistica del CIS della Calabria, e Daniele Cananzi, prof. Ordinario di Filosofia del Diritto DiGiES, Università degli Studi Mediterranea di

Si presenta il libro "La faccia oscura della luna"

Reggio Calabria, componente del Comitato Scientifico CIS della Calabria. Sarà presente la moglie dello scrittore, Natica Cristiano Ippolito, presidente Fnism, sezione di Reggio Calabria, presidente del Premio Internazionale Marco & Alberto Ippolito, componente del Comitato Scientifico del CIS della Calabria. •



OGGI A CATANZARO

Il PD Calabria incontra il Terzo Settore

Oggi, alle 17, a Catanzaro, nell'Aula Rossa del Municipio di Catanzaro, a Palazzo De Nobili, il PD Calabria incontra le realtà del Terzo Settore.

L'evento rientra nell'ambito del Viaggio nel Terzo Settore del Partito Democratico. Un percorso che, nel corso di quest'anno, ha attraversato le regioni italiane per ascoltare da vicino le esperienze, le difficoltà e le speranze delle realtà sociali, associative e cooperative che ogni giorno tengono insieme le comunità del Paese. Animatrice di questo cammino è Marta Bonafoni, coordinatrice della Segreteria nazionale del Partito Democratico,

con delega al Terzo Settore e all'Associazionismo, che in Calabria incontrerà, insieme al segretario sen. Nicola Irto, volontari e operatori visitando luoghi simbolo dell'impegno civico e sociale, da Cosenza a Lamezia Terme, da Catanzaro a Rosarno, passando per Polistena, Martone e Gioiosa Ionica. La tappa calabrese sarà un momento importante, non solo l'ultima di un viaggio lungo un anno, ma anche un'occasione per restituire valore alle tante energie positive che animano il nostro territorio, seppur spesso lontano dai riflettori, ma con un fondamentale ruolo per la qualità della vita delle persone.



Domani, a Polistena, alle 11, si terrà la conferenza stampa con "Valle del Marro" presso il Centro Polifunzionale Don Pino Puglisi, a Polistena. Un incontro dedicato alle

esperienze di antimafia sociale e agricoltura etica, per valorizzare il lavoro delle cooperative che, anche qui, costruiscono legalità concreta e sviluppo pulito. •

FONDAZIONE BANCA MONTEPAONE E ARCIDIOCESI DI CATANZARO-SQUILLACE

La mostra di arte sacra contemporanea “Oblatio Mundi”

Questa mattina, alle 11.30, nell'Aula "Sancti Petri" dell'Episcopio a Catanzaro, sarà presentata la mostra di arte sacra contemporanea Oblatio Mundi - Giubileo degli artisti, promossa dalla Fondazione Banca Montepaone e dall'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace.

Patrocinata da Regione Calabria, Comune di Catanzaro, Camera di Commercio Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia e Fondazione Culturale di San Fedele di Milano, in collaborazione con il Mudas (Museo Diocesano d'arte sacra di Catanzaro-Squillace) e la Provincia di Catanzaro, la mostra – che sarà inaugurata il prossimo 19 dicembre presso il Marca, Museo delle Arti di Catanzaro – è una delle

prime ad esser composta da opere ispirate, attraverso diversi linguaggi e tecniche, dal Canto delle Creature di San Francesco, di cui, quest'anno, si celebra l'ottavo centenario della sua composizione.

Ad illustrare i dettagli dell'esposizione, durante una conferenza stampa che si terrà mercoledì 10 dicembre, alle ore 11.30, presso l'Aula "Sancti Petri" dell'Episcopio a Catanzaro, saranno Sua Eccellenza Monsignor Claudio Maniago, Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, Giovanni Caridi, presidente della Fondazione Banca Montepaone, Filippo Mancuso, vicepresidente della Regione Calabria, Amedeo Mormile, presidente della Provincia di Catanzaro, Donatella Monteverdi, assessore alla cultu-

ra del Comune di Catanzaro, Saverio Nisticò, componente della Giunta della Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia, Don Maurizio Franconiere, incaricato per i Beni culturali ecclesiastici e direttore del Mudas, e Lara Caccia, curatrice della mostra nonché storica e critica d'arte.

Protagonisti saranno 40 artisti – invitati dalla curatrice e selezionati da un Comitato nominato congiuntamente dal Presidente della Fondazione Banca Montepaone e dall'Arcivescovo di Catanzaro-Squillace – riconosciuti a livello nazionale e internazionale, tra i quali esponenti di diverse generazioni del territorio calabrese e presenze storizzate: Caterina Arcuri, Giuseppe Barilaro, Carla Ca-

cianti, CaCo3, Mirta Carroli, Bruno Ceccobelli, Fabrizio Cornelì, Caterina Ciuffetelli, Sebastiano Dammone Sessa, Pietro De Scisciolo, Giulio De Mitri, Nicola De Luca, Silvia Destito, Elena Diaco Mayer, Martin Figura, Pietro Fortuna, Roberto Ghezzi, Emanuele Giannetti, Paolo Gubinelli, Paul Jenkins, Mario Loprete, Ilaria Margutti, Max Marra, Giacomo Montanaro, Mario Naccarato, Vincenzo Paonesa, Mario Parentela, Claudia Peill, Pino Pinelli, Pino Pingitore, Alex Pinna, Dolores Previtali, Antonio Pujia Veneziano, Antonella Rotundo, Virginia Ryan, Valeria Scuteri, Francesco Sena, Nicola Spezzano, Wang Yu, Sisetta Zappone e Michele Zaza. Sarà esposto anche un arazzo di Alfredo Pirri. •

OGGI A SAN GIOVANNI IN FIORE

L'ultimo appuntamento delle Lezioni Gioachimite

Questo pomeriggio, al Liceo Classico di San Giovanni in Fiore, si terrà l'ultimo appuntamento delle Lezioni Gioachimite. Due gli interventi di grande rilievo: il primo sarà affidato a Gian Luca Potestà, Professore emerito di Storia del cristianesimo e Direttore del Comitato scientifico del Centro Studi, che affronterà la complessa questione della condanna del libellus trinitario di Gioacchino da Fiore nel IV Concilio Lateranense del 1215.

La relazione, dal titolo "Il IV Concilio Lateranense. Origine e ragione di una condanna", ricostruirà le motivazioni dottrinali e storiche di una decisione che, pur censurando il testo, non intaccò la memoria e l'onore dell'Abate, il quale aveva sottomesso i propri scritti al giudizio della Sede Romana. La costituzione conciliare, nel canonizzare la definizione trinitaria di Pietro Lombardo, criticata da Gioacchino, sancì definitivamente la nuova discorsività

teologica maturata a Parigi, segnando un passaggio decisivo nella storia intellettuale della Chiesa.

Seguirà l'intervento di Rosario Lo Bello, Docente di Storia della Teologia medievale e autore del recente volume "Logici eretici. Amalrico di Bène e gli amalriciani nelle fonti del XIII secolo" (Milano, Vita e Pensiero, 2025). La sua relazione, "Logici eretici. Garnerio di Rochefort: attaccare Amalrico per colpire Gioacchino", esplorerà una pagina poco conosciuta della cultura europea, restituendo la complessità del dibattito intellettuale parigino del primo Duecento, in cui logica, teologia e potere si intrecciano in un fragile equilibrio. Nella prospettiva di Lo Bello, la lezione che emerge da quelle vicende medievali mantiene un'attualità sorprendente: il sapere non è mai neutrale, e chi controlla la conoscenza detiene una forma di potere. Se nel Medioevo era la



facoltà teologica a decidere quali testi si potessero leggere, oggi il controllo passa attraverso altre istituzioni, grandi aziende e piattaforme digitali. •

EVENTI

SANT'AGATA DI ESARO

Si presenta il libro di Claudia Conte

Questa mattina, a San'Agata di Esaro, alle 10.30, nell'Aula Consiliare, sarà presentato il libro "La Voce di Iside" di Claudia Conte.

L'iniziativa è organizzata dal Presidente dell'Associazione Arco, Francesco Provenzano, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con i ragazzi del Servizio Civile Universale di Sant'Agata di Esaro. All'evento prenderà parte anche una rappresentanza degli studenti delle scuole del territorio.

Il libro nasce da un'attenta osservazione delle nuove generazioni e offre l'opportunità di riflettere su temi di grande attualità, come il ruolo dei social media nella formazione della Generazione Z e il crescente fenomeno degli

hikikomori, che si è intensificato in maniera significativa nel periodo post-pandemico, spingendo sempre più giovani a isolarsi e a rinchiudersi nelle proprie stanze.

La Voce di Iside individua nel volontariato una possibile risposta al disagio giovanile contemporaneo, un impegno che l'Associazione Arco porta avanti quotidianamente con dedizione.

Sempre nell'ottica del volontariato e delle sue sfaccettature, Claudia Conte nel pomeriggio del 09 Dicembre 2025 farà visita al Museo Internazionale della Memoria di Ferramonti di Tarsia, accompagnata da Umberto Filici, per scoprire di persona l'unicità del sito per non dimenticare ciò che è stato nella speranza non accada più. ●



PER IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA UIL

Domani Pierpaolo Bombardieri a Crotone



Domani mattina, alle 9.30, al Lido degli Scogli di Crotone, si terrà il Consiglio regionale della Uil, alla presenza del segretario nazionale Pierpaolo Bombardieri.

Forte il messaggio che parte dalla città pitagorica, una realtà posizionata, spesso, tra le ultime nelle classifiche nazionali per qualità della vita, a causa di redditi bassi, mercato del lavoro precario, carenze nei servizi pubblici e alta percentuale di giovani NEET. Il sindacato vuole affermare l'impegno per un cambio di passo affinché nessun territorio rimanga indietro.

Dopo il consiglio regionale sarà inaugurata, alle 14.30, la nuova sede dei servizi Uil, Caf e Ital Uil, in via Esterna Firenze. ●

